

EDITORIALE

L'emozione tecnica



Chiara Lupi

Fare impresa è un'avventura meravigliosa. Ne è convinto Marco Gay, Presidente di **Confindustria Piemonte**, che nell'intervista di copertina esalta le qualità dei nostri imprenditori, ritratti come orgogliosi e capaci di resistere alle difficoltà. Molte imprese stanno sopravvivendo perché smaltiscono ordini già in casa, ma le prospettive per l'autunno non sono incoraggianti; inoltre l'impennata dei consumi potrebbe non arrivare.

Eppure sono molti gli imprenditori che, come Gay, non smettono di investire e dedicano una cura maniacale all'efficienza finanziaria. Se si avrà la forza di investire si costruirà un'industria più resistente, scrive Anna Gervasoni (Direttore Generale di Aifi): il mondo è cambiato, o forse abbiamo l'occasione per cambiarlo, ma bisogna far funzionare i mercati privati dei capitali; i fondi di Private capital possono aiutare processi di managerializzazione, internazionalizzazione e aggregazione tra Piccole e medie imprese. Bisogna conoscerne le logiche, imparare a vedere le opportunità.

Anche il budget è uno strumento che potrebbe non essere adatto in tempi di crisi: i bilanci annuali tradizionali andrebbero superati a favore di modelli di gestione più adattivi come il Beyond budgeting, che promuove una modalità di gestione della performance più flessibile; sono molte le criticità che le aziende devono fronteggiare e occorre pensare a nuovi meccanismi di valutazione rivedendo il sistema di controllo in un'ottica orientata a fiducia e responsabilizzazione di tutti i livelli organizzativi.

Sul fronte tecnologico, approfondiamo la Robotic Process Automation (RPA). Da non confondere con i robot fisici, con l'espressione s'intendono i software

utilizzati per replicare operazioni manuali ripetitive. Come ci spiegano gli autori, la RPA alleggerisce il personale da alcune attività, aumenta il livello di professionalizzazione e l'Employee satisfaction, riducendo i costi. L'Intelligenza Artificiale (AI), poi, rende automatizzabili processi che, sino a poco tempo fa, non avrebbero potuto fare a meno dell'intervento umano. Occorrono competenze per mettere a valore tecnologie che raggiungono ambiti applicativi molto raffinati, come appunto l'AI, che si sta ritagliando spazi sempre più importanti nella nostra vita quotidiana, con un impatto già ben visibile su sistemi sanitari e giuridici, sul mondo del lavoro e della finanza.

L'utilizzo di algoritmi di AI non è più prerogativa di grandi aziende e, se vengono riprodotti processi cognitivi tipici dell'intelligenza umana, occorre inserire paradigmi regolatori, redigere parametri normativi e legislativi che ne regolino l'impatto, in coerenza con un sistema etico definito. E dall'etica passiamo all'estetica perché, come ci spiega Flaviano Celaschi (Università di Bologna), l'attenzione estetica di una macchina utensile non è solo funzionale alla sua qualità e rendimento in termini di prestazione, ma è persino utile a un'ottimizzazione in termini di costi di produzione. Questa è "l'emozione tecnica" di una macchina.

La controcopertina è dedicata a Sinfo One e alle testimonianze di aziende che, grazie al contributo della software house di Parma, mantengono salde le proprie posizioni di mercato. Il segreto? Non lasciarsi dominare dalla 'cultura dell'occhio', come spiega Paola Pomi - AD dell'azienda - e impostare modelli Data driven. Per scrivere le regole della ripartenza basandosi su dati certi.